



Rubrica a cura di Oriana Danieli. Ha collaborato Katia Gambaro



COMMENTO AL VANGELO DEI PICCOLI

Casa dolce casa

Ciao bambini! Bentrovati! Questa settimana comincia con l'inizio di un mese a noi tanto caro: maggio. E perché ci è caro? Perché questo non è solo l'ultimo mese di primavera, ma è anche quello che la Chiesa dedica a Maria Santissima. In questo periodo aumentano gli incontri di preghiera e facilmente si trovano tante occasioni per recitare assieme il Santo Rosario; insomma, maggio è un mese bellissimo! E bellissimo è anche il modo in cui comincia il Vangelo di Giovanni che ascolteremo domenica 7 maggio, nel quale troviamo Gesù, che senza più parabole, parla in modo chiaro e apre il proprio cuore ai suoi discepoli. Ascoltiamo assieme cosa dice:

"In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso;

ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre»". Cari bambini, Gesù sta per tornare in Cielo: ormai la sua missione è compiuta. Ha girato in lungo e in largo predicando e compiendo miracoli. Ha sofferto ed ha offerto la sua vita in croce, in cambio della nostra salvezza. È risorto, ed ora è il momento di tornare a casa. Ma Gesù conosce il cuore dei suoi amici e sa che presto, tutti loro si troveranno in mezzo a



mille emozioni: **paura**, di fronte al rischio di essere arrestati e condannati a morte come Gesù; **tristezza**, al pensiero di tutta la sofferenza vissuta da Lui; **solitudine**, perché a ciascuno mancherà tanto la Sua presenza e, infine, **incertezza** su cosa fare e dove andare. Per questo Gesù dice loro di "non essere turbati e di avere fede in Dio ed anche in Lui", perché la casa verso la quale sta tornando è la stessa nella quale abiteranno anche loro...e noi! Ma com'è la casa del Padre? Gesù non ce la descri-

ve, però qualcosa riusciamo a intuirlo anche da soli! Certo, non sappiamo neppure se è proprio una casa, come quelle dove abitiamo noi, o se invece ha pareti di vento, scale di alberi, tetto di stelle e pavimento di cielo... Non sappiamo quante stanze ha...quello che sappiamo, però, **è che c'è posto per tutti!** Perché la casa, cari bambini, è simbolo della famiglia, dell'unione, dell'amore e della sicurezza e **Gesù, che già in Dio Padre e con lo Spirito Santo sono la famiglia della Santa Trinità, vuole che anche noi ne facciamo parte!** E come facciamo?

Questa è la stessa domanda che pone Tommaso che è ancora troppo confuso per capire. Gesù dice allora: **"Io sono la via, la verità e la vita"**. Che vuol dire? Gesù è "strano": una volta dice di essere porta, ed ora dice tutto questo! Cosa significa? Dire che Gesù è "la via, la verità, la vita", vuol dire che Gesù è colui che ci mostra come vivere secondo il cuore di Dio; vuol dire che Cristo Gesù è Colui che non ci inganna, non dice bugie, ma realizza nella Sua vita ogni parola che pronuncia; vuol dire che il Signore è l'unico che può donarci la vita per sempre, piena e bellissima! Possiamo fidarci e possiamo credergli, perché in ogni situazione, Gesù, ha dimostrato non solo di dire la verità, ma anche di fare la verità, cioè di comportarsi secondo quello che ha detto e promesso. E questa verità diventa la strada che ci porta dritti dritti verso la vita e la gioia eterna! Quindi, bambini, troviamo un istante per dire al Signore che crediamo in Lui con tutto il cuore e ogni volta che ci sentiamo soli, tristi e preoccupati, ripetiamo a noi stessi le parole che Gesù ha rivolto agli apostoli: **"Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me"**.



Maggio, mese del Cielo!

Cari bambini, maggio sappiamo che è il Mese della *Madonna* (la nostra *Mamma Celeste*, cioè nel *Cielo*), della rosa e del Rosario. La parola *Rosario* deriva dall'antica usanza di mettere una *ghirlanda* di rose (cioè una *corona* intrecciata di fiori) sulle statue della *Madonna*: erano il simbolo delle *preghiere più belle e profumate* rivolte a *Maria*. A *San Domenico di Guzman*, poi, nacque l'idea di usare una *corona-collana di grani* (spesso a forma di *roselline*) per recitare questa preghiera, che poi divenne il *Rosario* come oggi lo conosciamo. Quindi occorrono: una corona, i 4 *Misteri* (*Gaudiosi, Luminosi, Dolorosi, Gloriosi*) e

voler bene a *Maria*. Questi i tre ingredienti principali per recitare bene questa preghiera che, a volte, può sembrare un po' "lunghetta", ma se sappiamo recitarla con tanta fede e con creatività sarà un tempo speso bene, in cui avvicinarci a *Maria* e a *Gesù*, sia per stare con loro, sia per affidargli le nostre *preghiere*, le persone, le situazioni e le *intenzioni* (pensieri) che custodiamo

nel cuore. Il mese di maggio è un mese, quindi, molto speciale. È detto: "*Mese Mariano*", ma potremmo dire perfino che è "*il mese del Cielo*", perché è il mese anche della *Prima Comunione*, che molti di voi si staranno preparando a ricevere. Per questo anche noi desideriamo farvi tantissimi auguri, perché in questo giorno così importante *Gesù* entri nel vostro cuore e diventi il vostro amico più caro, l'Amico con la *A* maiuscola, l'unico che vi darà sempre la gioia vera per tutta la vita! Perché potrà succedere qualsiasi cosa, ma l'amicizia di *Gesù* sappiamo che durerà per sempre: sarà fonte di forza e speranza per i momenti

tristi, e di felicità e allegria per quelli festosi! Con la celebrazione della *Prima Comunione*, uno dei sette Sacramenti della religione cattolica, voi bambini riceverete (o avete già ricevuto) per la prima volta il Sacramento dell'**Eucaristia**, cioè il "Pane del Cielo". La *Prima Comunione* rappresenta un momento fondamentale nella vita di un credente perché, riprendendo le parole di *Papa Francesco*: "da questo Sacramento dell'Amore scaturisce ogni vero cammino di fede, di comunione e di testimonianza". L'Eucaristia è il Sacramento istituito da *Gesù* quando, durante l'ultima cena, distribuì ai suoi discepoli il **pane e il vino**. A Messa, in chiesa,

Prima Confessione. *Papa Benedetto XVI*, quando era ancora in vita, ha raccontato il giorno della sua *Prima Comunione*, così: "*Era una bella domenica di marzo del 1936. Era un giorno di sole, la chiesa era molto bella, c'era musica. Il ricordo più bello è l'aver capito che Gesù era entrato nel mio cuore, aveva visitato me e, con Gesù, Dio stesso era con me. Questo è un dono di amore che realmente vale più di tutto. Da quel giorno ho promesso al Signore: vorrei essere sempre con Te, e l'ho pregato di stare sempre con me*". Una bambina ha chiesto, poi, al *Papa*: "*Perché occorre confessarsi prima di ricevere la Comunione, se si commettono sempre gli stessi peccati?*".

Il *Santo Padre*, divertito dalla domanda, ha risposto: "*È vero che i nostri peccati sono sempre gli stessi, ma non facciamo forse pulizia nelle nostre case almeno ogni settimana, anche se la sporcizia è sempre la stessa? Se non lo si fa, la sporcizia si accumula e diventa sempre più difficile toglierla, e*

la casa sembra abbandonata. Lo stesso succede nella nostra anima, se non ci si confessa mai: rischiamo di abbandonarla, di trascurarla. Io mi sento contento di me, ma attraverso la Confessione capisco che posso sempre migliorare. La confessione è molto utile per coltivare la purezza e la bellezza dell'anima, come per una piantina, e, così, crescere non solo come si cresce fisicamente, ma anche nell'anima e nella mente...". Allora, buona *Prima Comunione* a tutti, uniti in *Gesù*! Siamo pronti con Lui e la *Madonna*, sempre al nostro fianco, per pulire la nostra anima per una vita profumata e luminosa!



al momento della consacrazione, il sacerdote offre proprio il pane e il vino a Dio, in memoria di *Gesù* crocifisso e risorto (*cammino di fede*), perché così anche noi, come i discepoli (*testimonianza*), possiamo mangiare il corpo di *Gesù* (*comunione*). Quindi, la *Prima Comunione* è il momento in cui ci si incontra personalmente con *Gesù* vivo e si ricevono il Suo corpo e il Suo sangue. È festa in *Cielo*! Per prepararsi bene a questo incontro importante, occorre seguire gli incontri del catechismo e, alla fine del cammino, chiedere perdono per i peccati commessi attraverso la